

SALUTO DEL NEO - PRESIDENTE

28 aprile 2020.

Cari amici e care amiche,

Qualche giorno fa mi è stato confermato l'incarico di presiedere il consiglio direttivo del nostro Istituto, ruolo a cui ero stato designato dal consiglio stesso l'8 giugno dello scorso anno. Da anni nella nostra istituzione è avviata una conversazione di rinnovamento, lo richiede la rapida trasformazione della nostra civiltà, nelle sue forme di vita sociale, culturale e giuridica, che in realtà sono tutti aspetti della profonda, direi totale crisi antropologica che l'umanità sta vivendo in questi anni. È evidente a tutti noi come sia venuta a mancare una stabile visione e cultura sociale di riferimento e di come ne stia conseguendo una crisi ontologica. L'insieme dei fondamenti su cui la società vive è in travaglio, e noi siamo chiamati al nostro compito, far riconoscere che l'esistenza ha un senso, ridare alla gente una motivazione alla vita, che poi è la vera, fondante azione alla educazione e alla formazione. Su questa importante base continuerà la nostra collaborazione con la Sipt.

Nel convegno congiunto a Firenze è stato chiaramente espresso il timore che un certo linguaggio, tipico degli anni teosofici di Assagioli, possa danneggiare l'immagine della Psicosintesi. La risposta a questo rischio, a mio parere, più che nell'evitare particolari termini linguistici o singole iniziative, dovrebbe consistere nell'aumentare la forza, mi verrebbe da dire il valore "ponderale" della nostra espressione filosofica e culturale. Questo momento storico rappresenta sicuramente un'opportunità per un incisivo rinnovamento, anche questa pandemia sembra segnare un vero e proprio solco di confine, a cui siamo invitati ad andare oltre, come avevano anticipato i nostri amici di Bolzano. Il nostro Istituto ha grandi potenzialità insite nel pensiero del suo fondatore e nel valore di servizio di coloro che vi collaborano che ancora non sono state portate alla loro massima espressione.

Questa crisi potrà rivelare la sua utilità se sapremo riconoscerne l'insegnamento, potenziando la nostra conversazione, aprendoci ad altre forme di diffusione del

nostro messaggio, con un maggiore confronto con il dialogo culturale della nostra nazione e del resto del mondo, riuscendo a rendere meno limitanti le distanze geografiche, culturali e linguistiche che ancora ci ostacolano. Andiamo quindi con coraggio incontro a questo mondo che, con inevitabile travaglio, sta nascendo in questi giorni. Auguro a tutti un buon e gioioso lavoro, perché ci aspetta un importante ed entusiasmante compito.

Vi abbraccio

Sergio Guarino

Farmacista, Formatore Istituto di Psicosintesi

